

Stagione di prosa 2016-17

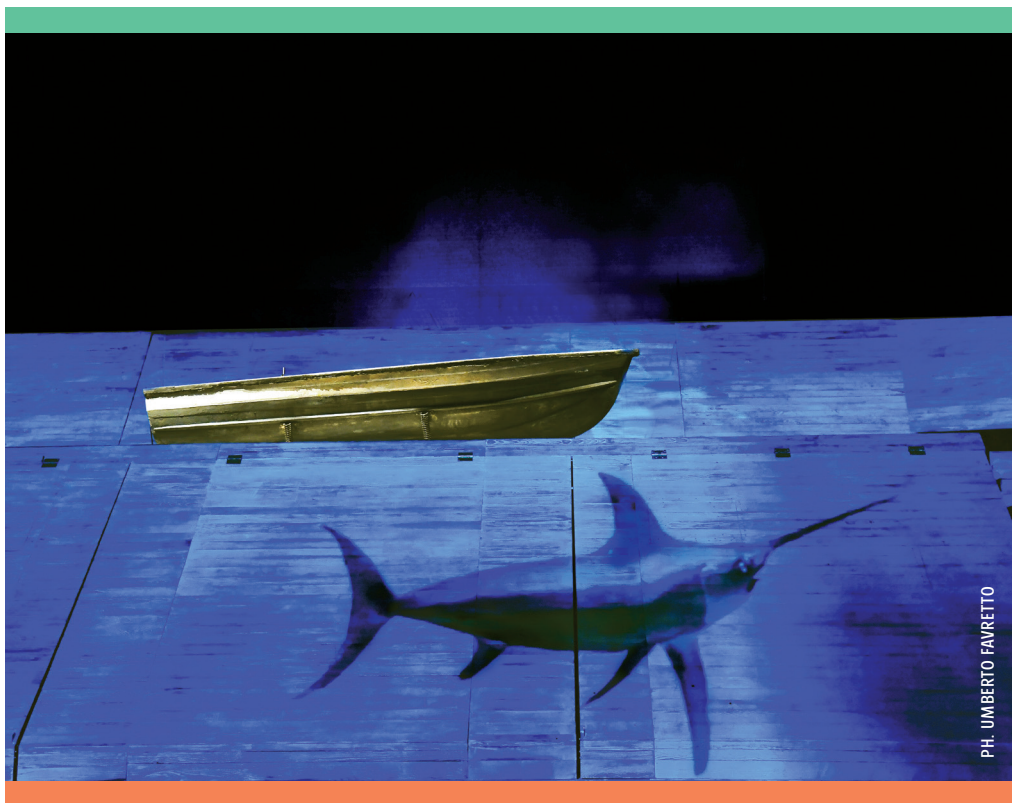


Teatro Sociale

DAL 31 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO 2017

Il vecchio e il mare

BASATO SUL ROMANZO DI
**ERNEST
HEMINGWAY**



P.H. UMBERTO FAVRETTO

con
Graziano Piazza e Stefano Santospago
regia e adattamento drammaturgico
Daniele Salvo

scene **Alessandro Chiti**
costumi **Silvia Aymonino**
luci **Cesare Agoni**
musiche originali **Marco Podda**
video **Paride Donatelli**
suono **Edoardo Chiaf**

personaggi	interpreti
il vecchio	Graziano Piazza
il narratore	Stefano Santospago
il ragazzo	Luigi Bignone

assistente alla regia **Alessandro Gorgoni**
direzione tecnica **Cesare Agoni**
direttore di scena **Oscar Valter Vettore**
macchinista **Michele Sabattoli**
audio, luci e video
Edoardo Chiaf e Giacomo Brambilla
sarto **Federico Ghidelli**

ufficio stampa **Silvia Vittoriano**
ufficio comunicazione **Sabrina Oriani**
foto di scena **Umberto Favretto**

Le scene sono state costruite nel laboratorio del CTB Centro Teatrale Bresciano
responsabile della costruzione **Oscar Valter Vettore**
macchinisti **Michele Sabattoli**
scenografa realizzatrice **Rossella Zucchi**

trucco e acconciature realizzate in collaborazione con la scuola **EDUCO** – Centro di Formazione Professionale

produzione **CTB Centro Teatrale Bresciano**

IL VECCHIO E IL MARE basato sul romanzo di Ernest Hemingway, in accordo con **The Patrick and Carol Hemingway Revocable Living Trust, The Hemingway Family Trust e Hemingway Copyrights, LLC** c/o Lazarus & Harris LLP, 561 Seventh Avenue, New York, NY 10018, www.lazhar.com

si ringrazia la **Fondazione del Teatro Grande** per la collaborazione

Lo spettacolo ha debuttato il 31 gennaio 2017 al Teatro Sociale di Brescia

“Sì ce la farai, disse a se stesso. Ce la farai sempre”

Ernest Hemingway

Un vecchio e la sua barca. Il mare immenso. Santiago è un uomo povero. Un pescatore. Da tre mesi però, la sua pesca è infruttuosa. Durante un'ultima uscita in mare, un enorme pesc spada abbocca al suo amo. Inizia così, quasi per caso, un'estenuante lotta tra l'uomo e la sua vittima necessaria. E' una battaglia per la sopravvivenza, per la vita e la morte, che si protrae per giorni e giorni. Ma questa è una battaglia straordinaria, unica, infinita. Santiago ha necessità assoluta di quella preda e la vuole portare ad ogni costo davanti agli occhi degli uomini di tutto il paese, come un trofeo. Ma esistono regole precise, ferree. Esiste il rispetto per la vittima, l'ammirazione, lo stupore, l'amore di fronte ad un capolavoro della Natura. Nella solitudine più assoluta, sotto un sole accecante e nel buio più nero della notte, si svolge una battaglia fuori dal tempo: due disperazioni, due solitudini si incontrano. Non ci sarà un vincitore. Ci sarà sangue. E qualcuno morirà. Ma l'importante sarà aver combattuto, aver visto l'alba sul mare per un'ultima volta ed aver ammirato i salti nell'aria chiara di un gigante dei mari. Sarà difficile poi tornare nel mondo degli uomini, mondo senza regole, vile, spietato e terribile. Ma bisognerà pur farlo in qualche modo. Bisognerà avere coraggio. L'arte ha una funzione precisa, quella di

elevare lo spirito dell'essere umano, di perfezionarlo, di migliorarci come persone nella nostra essenza più profonda. La responsabilità di un artista è assoluta, la sua fatica deve essere improntata a scoprire nuovi mondi, come uno scienziato, un esploratore dell'ignoto, un navigatore.

L'artista deve saper combattere con il proprio io, superarlo, dimenticarlo e approdare a nuovi lidi inesplorati. Questo testo di Ernest Hemingway risponde a questo concetto. Le sue parole sono scritte nell'acqua. I suoi protagonisti sono di cristallo. Santiago è forse uno degli ultimi uomini che vaneggiano ancora di poesia, rispetto, coraggio, umiltà, forza, onore e umanità. E' un grande uomo, rifugiato nel sogno, sul filo del mare, nella luce abbagliante riflessa sull'acqua, nel castello incantato dell'illusione, nella stanza degli specchi della solitudine, nel buio più assoluto, mentre la morte è già sulle sue tracce. E' un uomo dal sonno pesante, umido, che si risveglia ansante sulla sua barca, gravido di ossessioni, cercando la mano di un amico capace di ritrovarlo nell'immensità dell'oceano, in questo "naufragio del tempo perduto". Ci vorrebbe l'infanzia, ma è come sepolta; ci vorrebbe una madre, ma ormai è scomparsa. Ciò che più mi interessa affermare con vigore e forza, attraverso la messinscena di quest'opera, è la necessità vitale dell'essere poeti, la necessità del rispetto e della sincerità assoluta nelle nostre vite di uomini del terzo millennio, la necessità del perfezionamento spirituale. La povera baracca di Santiago è sospesa sul filo dell'orizzonte e, ad ogni menzogna, ad ogni vigliaccheria, rischia di svanire nel nulla. E' una baracca senza porte, senza finestre, soffocata dagli enormi grattacieli di una nuova città, affollata e rumorosa. E lui, nella sua semplicità di povero pescatore, possiede un talento innato. E' un talento luminoso e raro. E il talento innato è una via che conduce al futuro, è un modello infantile dell'universo "di un universo fondato sin dalla tenera età

“L'uomo non è fatto per la sconfitta. Un uomo può essere distrutto ma non sconfitto.”

Ernest Hemingway

nel nostro cuore, una specie di libro di testo per capire il mondo dal di dentro, dal suo lato migliore e più fulgido. Questo dono insegna l'onore e il coraggio, poiché rivela quale favolosa importanza abbia l'onore nel sentimento drammatico dell'esistenza. Un uomo di talento sa quanto si arricchisca la vita in una piena e giusta illuminazione e quanto perda nel buio. L'interesse personale gli impone di essere orgoglioso e di perseguire la verità. Questa posizione può significare nella vita anche la tragedia, ma questo ha un'importanza secondaria." (B. Pasternak) Questo viaggiatore dell'oceano infinito, sospeso sul filo del Tempo, si misura con ogni possibile realtà, ogni forma di tradimento e, come dal fondo dell'oceano, si affanna a parlare a tutti gli uomini, attraverso le sue paure di vecchio in balia delle onde, attraverso gli incubi notturni di un bambino lasciato solo, i pensieri di un enorme gigante del mare che lotta per la vita. E' lui che ci fa risvegliare ansanti nei nostri letti, è l'ultimo sognatore che ci fa alzare la testa dal libro in un attimo di trasalimento, solo un attimo... Come un capogiro.

Daniele Salvo

“Nessuno dovrebbe mai restar solo, da vecchio, pensò. Ma è inevitabile.”

Ernest Hemingway



CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Piazza della Loggia, 6 25121 Brescia
Tel. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 25121 Brescia
Biglietteria Teatro Sociale
Tel. 030 2808600
feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30
lunedì chiuso

centroteatralebresciano.it



viva ticket .it